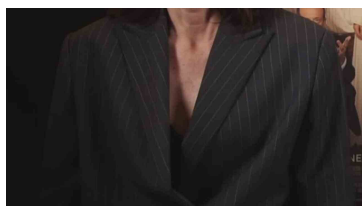


Martedì, 10 Marzo 2026



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

Il bene comune, l'intervista a Rocco Papaleo e al cast: "Mostrarsi imperfetti è la vera rivoluzione"

IDATI / CITTÀ DEL VATICANO

La Regione Lazio rimborsa il Vaticano: quasi 160 milioni per le cure pediatriche

Le differenze tra le prestazioni sanitarie sul territorio nazionale costringono i pazienti a viaggiare. Pagano le Regioni e 1 euro su 2 finisce ai privati: così i costi hanno superato i 5 miliardi di euro. Cosa sta succedendo alla sanità

Redazione

10 marzo 2026 17:18



La Regione Lazio ha rimborsato quasi 160 milioni di euro all'Ospedale Bambino Gesù di Roma, struttura che appartiene allo Stato Vaticano. Questo è solo l'ultimo esempio dei costi della cosiddetta ["mobilità passiva"](#) interregionale, spia di un sistema sanitario che corre a varie velocità costringendo i pazienti a curarsi lontano da casa. I costi crescono, ancora: l'ultimo record toccato è di 5,15 miliardi di euro, come segnalato dall'ultimo report Gimbe. Solo tre Regioni sono in attivo "rilevante", tutto il resto ha i saldi in rosso. E circa 1 euro su 2 finisce alle strutture private.

Viaggiare per curarsi: solo tre Regioni sopra le altre

Tre grandi Regioni sono più attrattive delle altre e sono le uniche con un saldo in attivo "rilevante": Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Dall'altra parte abbiamo il deficit nelle Regioni del Centro-Sud, con la sola eccezione del Lazio. Le Regioni che registrano crediti superiori a € 200 milioni sono sei. Lombardia (23,2%), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%) si confermano le più attrattive, nelle quali si concentra oltre metà della mobilità attiva. Lazio (8,9%), Toscana (6,4%) e Piemonte (5,8%) rappresentano insieme un ulteriore 21,1%. Il rimanente 26,9% della mobilità attiva si distribuisce tra le altre 15 Regioni e Province autonome.


Saldo positivo rilevante (oltre € 100 milioni)

 Lombardia (€ 645,8 milioni), Emilia-Romagna (€ 564,9 milioni)
 Veneto (€ 212,1 milioni)

Saldo positivo moderato (da € 25,1 a € 100 milioni)

Toscana (€ 47,2 milioni)

Saldo positivo minimo (da € 0,1 a € 25 milioni)

Molise (€ 18,6 milioni), Prov. Aut. di Trento (€ 8 milioni)

Saldo negativo minimo (da -€ 0,1 a -€ 25 milioni)

 Prov. Aut. di Bolzano (-€ 3,9 milioni), Friuli Venezia Giulia (-€ 10 milioni),
 Valle d'Aosta (-€12,8 milioni), Piemonte (-€ 20,7 milioni)

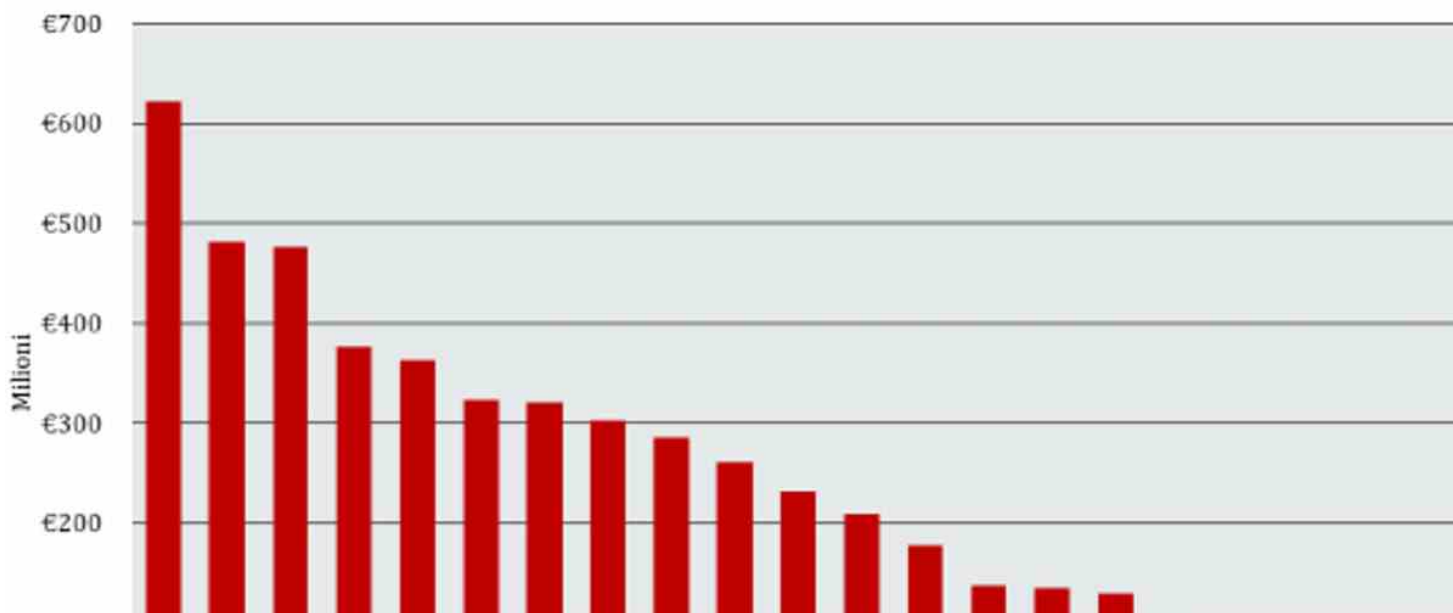
Saldo negativo moderato (da -€ 25,1 a -€ 100 milioni)

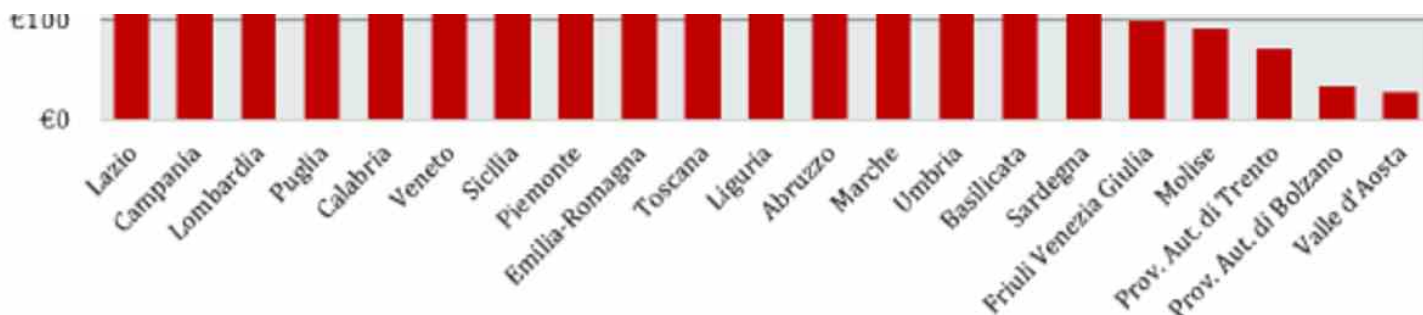
 Marche (-€ 54,7 milioni), Umbria (-€ 55,8 milioni), Liguria (-€ 74,4 milioni),
 Basilicata (-€ 77,9 milioni), Abruzzo (-€ 86,9 milioni)

Saldo negativo rilevante (oltre -€ 100 milioni)

 Sardegna (-€ 101,9 milioni), Lazio (-€ 191,7 milioni), Sicilia (-€ 246,7 milioni),
 Puglia (-€ 253,2 milioni), Campania (-€ 306,3), Calabria (-€ 326,9 milioni)

Da dove provengono i pazienti? La classifica si capovolge, con un "indice di fuga", che indica quante risorse la Regione di riferimento è costretta a pagare per "rimborsare" strutture che si trovano al di fuori del loro territorio. Le 3 Regioni con il maggiore indice di fuga generano debiti superiori a € 400 milioni ciascuna: Lazio (12,1%), Campania (9,4%) e Lombardia (9,2%) insieme rappresentano quasi un terzo della mobilità passiva. Il restante 63,9% si distribuisce tra le altre Regioni e Province autonome.





Il caso del Bambino Gesù "rimborsato" dalla Regione Lazio per 159,6 mln

I 621,7 milioni di mobilità passiva della Regione Lazio includono € 159,6 milioni di prestazioni erogate dall'Ospedale pediatrico bambino Gesù. La struttura appartiene infatti allo Stato della Città del Vaticano e per questo i servizi erogati vengono rimborsati con i flussi di mobilità passiva della Regione Lazio.

È lo stesso Bambino Gesù a vantare un credito di oltre 281 milioni (sono esattamente 281.383.50), un valore in crescita di oltre 6,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il trionfo del privato

Oltre 1 euro su 2 finisce nelle casse di strutture private convenzionate. A livello nazionale, il privato accreditato intercetta il 54,5% del valore della mobilità attiva. E scendendo nel dettaglio regionale emergono picchi vertiginosi: in Puglia, ad esempio, la sanità privata eroga quasi il 69% del valore totale della mobilità attiva regionale, mentre in altre aree del Paese, come Bolzano o la Basilicata, la capacità attrattiva del privato resta invece marginale (sotto il 10%).

[Liste d'attesa per una visita: dove \(e come\) risparmiare sulle spese folli per curarsi](#)

Tra qualità delle prestazioni e liste d'attesa, il privato sostituisce sempre più il pubblico. Anche in questo caso, Roma e Vaticano sono un buon esempio, con un monopolio sempre più schiacciante [nel campo della pediatria](#).

© Riproduzione riservata



Si parla di [fondazione gimbe](#), [pediatria](#), [sanità](#), [vaticano](#), [Città del Vaticano](#)

Sullo stesso argomento

